

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice sita nel territorio del comune di Bobbio [Monte Penice]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 luglio 1962

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n.187 del 26 luglio 1962

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“[...] riconosciuto che la zona predetta, formata da una ampia superficie sulla quale verso la vetta sorge una cappella votiva, ha notevole interesse paesistico perchè costituisce un punto di vista accessibile al pubblico, che domina un esteso e suggestivo panorama comprendente ad est la val Treglia* e a sud-ovest l’alta valle dello Staffora [...] che degrada a sud e a ovest verso Varzi, Terme di Salice e Zavattarello”.

* *trattasi della val Trebbia*

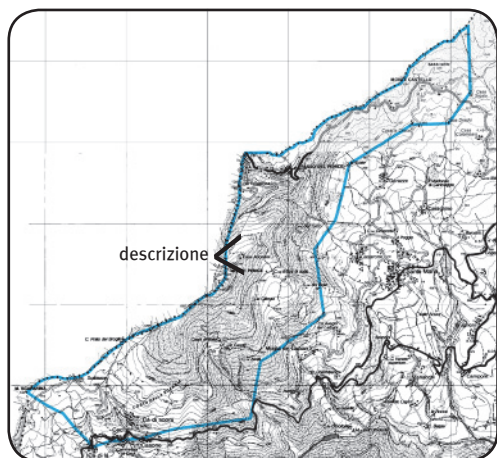
“[inoltre] si è palesata l’opportunità di tutelare la vetta del monte Penice (per una certa fascia) onde conservare intatta l’attuale naturale bellezza di una montagna che per la sua posizione geografica, la sua altitudine, per le vaste praterie e per i boschi circostanti è tra le più suggestive dell’Appennino piacentino e dell’Oltrepò detto pavese”.

motivazione contingente

“[...] Nella considerazione che in detta zona, sulla quale è ben visibile un ripetitore TV, sono già state iniziate diverse costruzioni e che il previsto incremento [...] porterà all’edificazione di altre, si ritiene urgente e indispensabile poter disciplinare e controllare l’ubicazione e il tipo di dette costruzioni onde non abbiano a danneggiare le bellezze paesistiche della zona”.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

L'area tutelata rappresenta una delle vette più alte dell'Appennino emiliano, a ridosso della Liguria e del Piemonte, e con il suo santuario e la naturalità del territorio costituisce un paesaggio unico, seppure con la peculiarità di essere attualmente occupato da ripetitori radio-televisivi, che intaccano fortemente la bellezza del luogo.

Nel periodo di apposizione della tutela era già in funzione il trasmettitore RAI alto circa 150 metri e installato nel 1953. Successivamente sono stati installati altri ripetitori radio-televisivi di rilevanza provinciale e extra-locale (con l'ultimo rinnovo nel 2008) e un ponte radio sia in aderenza e vicino al santuario, sia lungo le pendici del monte, fino a farne un tratto di forte impatto sul paesaggio dell'area tutelata. Sono inoltre presenti alcune cabine elettriche.

L'installazione di antenne radiotelevisive, nelle parti più alte dell'area, nei pressi della sede RAI fino al Santuario altera sia la qualità naturalistica del sito che la bellezza del luogo e le viste verso le vallate vicine, incidendo fortemente sulla bellezza panoramica.

A Passo del Penice, sono presenti un nucleo residenziale costituito in prevalenza da case a uso turistico e alcuni piccoli impianti di risalita.

VALORE STORICO

SANTUARIO DI SANTA MARIA. Il Santuario di Santa Maria in cima a monte Penice ha un impianto originario del IX secolo, numerose volte poi rimaneggiato, mentre la chiesa attuale risale al XVII secolo, successivamente restaurata. Il percorso da Bobbio a Monte Penice rappresenta una tappa delle ramificazioni dell'antica via di pellegrinaggio Francigena.



1. La strada che porta al santuario.



2. Il Santuario di Santa Maria in cima al Monte Penice.

VALORE NATURALE-MORFOLOGICO

MONTE PENICE E IL BOSCO. Il territorio tutelato è posto interamente ad altezze superiori a 900 metri, in zona appenninica. Il bosco copre quasi totalmente l'area a parte le zone prative della cima del bosco. Le parti più elevate sono coperte da pini, oltre che da larici, e nelle parti più basse prevalentemente da faggete, mentre nella zona di Ceci da nocciolo e da pascoli, anche abbandonati. L'apertura di impianti sciistici con relativa sciovia a Passo Penice ha determinato un utilizzo di suolo a fini turistici in aree precedentemente boschive, incrementando anche il fabbisogno e la disponibilità di servizi a disposizione dei turisti, tra cui piazzole attrezzate a ridosso delle aree con viste panoramiche.



3. Praterie e boschi, da Monte Penice.



4. Infrastrutture sciistiche e aree attrezzate.

VALORE ESTETICO

PANORAMICHE . Le ampie panoramiche godibili dall'area tutelata verso le ampie vallate circostanti attribuiscono valore all'area. In contrasto con i punti di vista qualificanti, lungo la cortina edilizia nella strada principale di Ceci, la scarsa qualità di parti di edificato e la presenza di superfetazioni, peggiorate anche dall'abbandono dell'edificato incidono negativamente sul valore estetico dell'area.



5. da Monte Penice verso ovest.



6. sulla cima di Monte Penice sorge un edificio degradato e abbandonato, in un'area altrettanto abbandonata

motivazione contingente

ECESSIVO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONE . Nonostante la tutela fosse volta a salvaguardare la zona dall'ulteriore installazione di antenne radio, l'obiettivo è stato parzialmente raggiunto. Oggi il sito viene confermato dal **PLERT - Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza Radio e Televisiva [tavola 4 Sud - Scenario localizzativo di Piano]** come "compatibile" per prestazioni di pari servizio a quelle attuali, e allo stesso tempo è considerato "area sconsigliata" per la localizzazione di nuovi siti e l'installazione di nuovi impianti. La **ValSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale** del Piano individua azioni di mitigazione dell'impatto visivo o paesaggistico per i nuovi impianti, promuovendo sia lo spostamento degli impianti di trasmissione, ove possibile, su di un numero minore di tralicci già esistenti, sia misure atte a rendere più gradevole la vista dell'installazione. Tali misure prevengono, se applicate, l'ulteriore degrado dell'area, ma non prevedono una mitigazione della situazione esistente.



7. Da Monte Penice.



8. I ripetitori del centro RAI.



9. I ripetitori vicini al Santuario di Santa Maria.

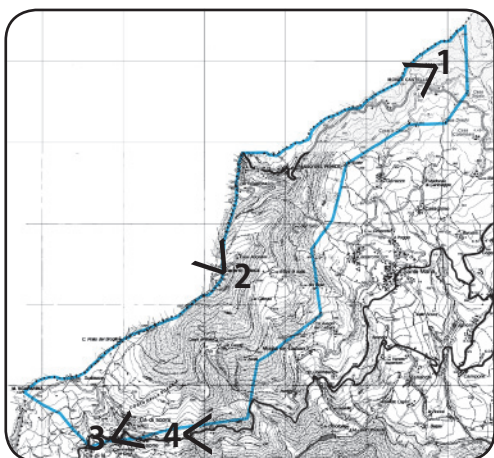
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nella zona di Sassi Neri, che si trova nella zona tutelata a quota minore, il paesaggio è prettamente costituito da praterie e piccole aree boscate, da cui si osservano le cime più alte della zona. Gli insediamenti sono sparsi e diffusi, e di scarso impatto paesaggistico. Salendo ulteriormente verso Monte Penice, il paesaggio muta, facendosi allo stesso tempo più aperto verso le vallate circostanti, rendendo più visibili i già citati ripetitori radio televisivi, per proseguire nell'abitato di Ceci, dove la scarsa qualità edilizia e lo stato di abbandono sono evidenti.

L'area è attraversata dalla via Francigena e da un percorso di trekking lungo i crinali di confine regionale occidentale che posizionano l'area all'interno di una rete di relazioni culturali-naturalistiche.



1 - Da Sassi Neri verso Monte Penice.



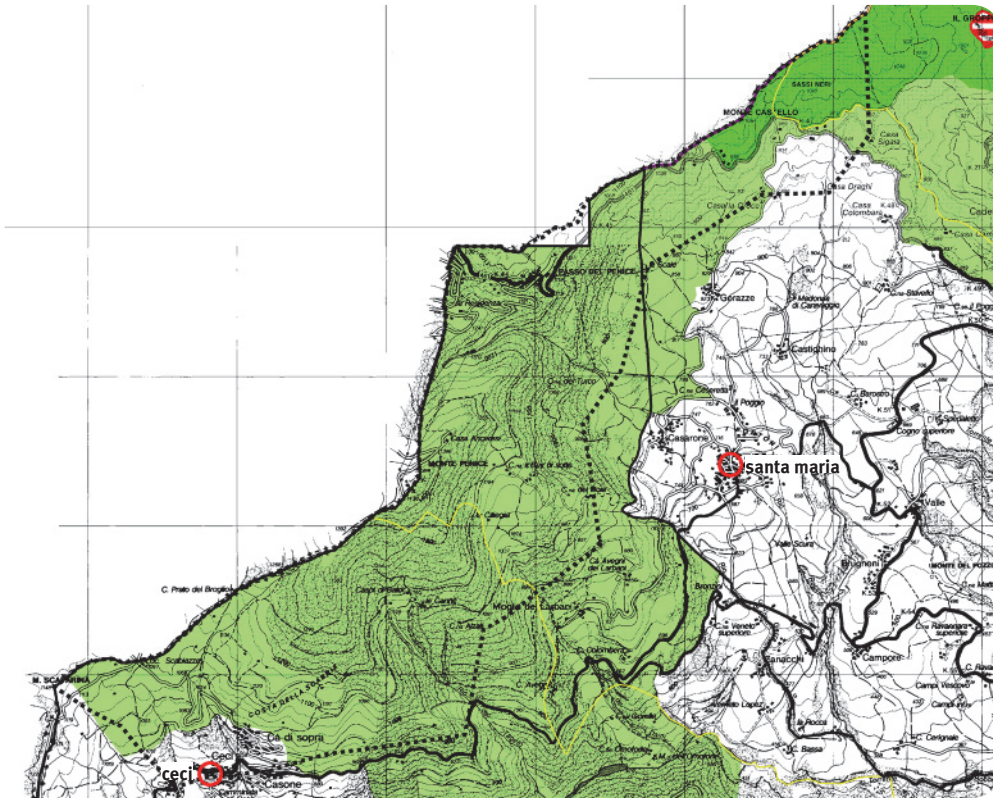
2 - Da Monte Penice verso nord-ovest.



3 - L'abitato di Ceci.



4 - Oltrepassato Ceci, in lontananza si scorge Bobbio.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

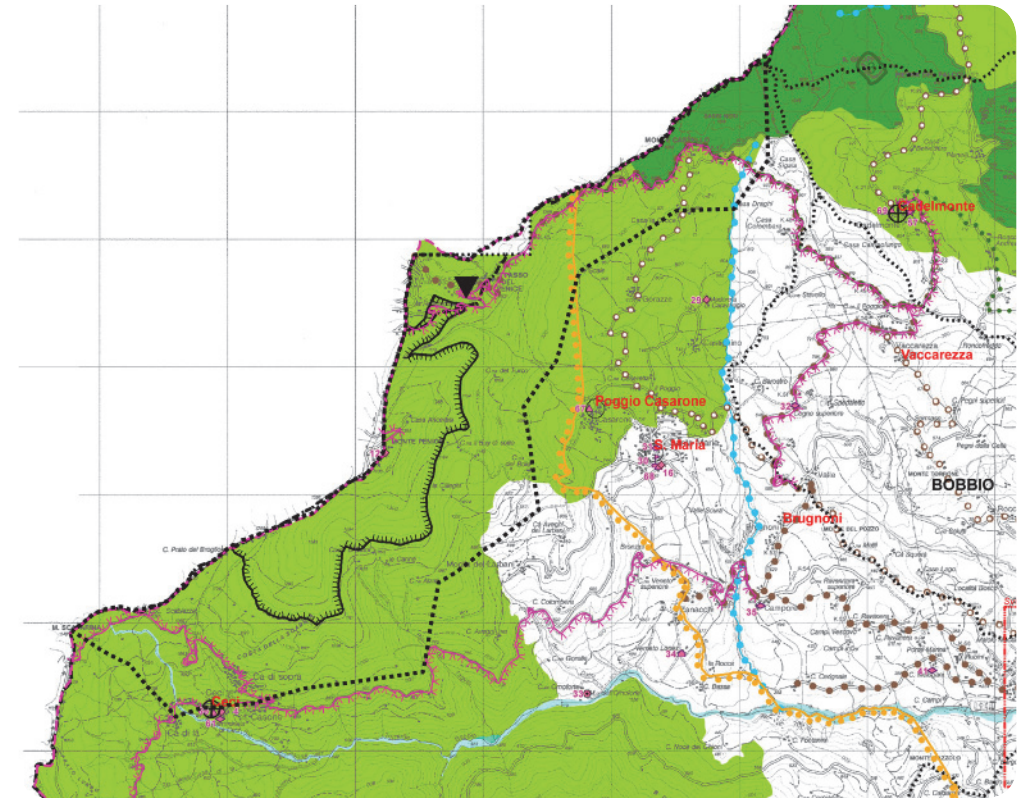
INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

□ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

■ crinale (art.6)

■ limite storico all'insediamento umano stabile (art.7)

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

■ alveo attivo o invaso (art.11)

■ fascia di integrazione dell'ambito fluviale (art.14)

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.15)

■ zone di tutela naturalistica (art.18)

■ crinali spartiacque principali (art.20)

■ crinali minori (art.20)

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

■ aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art.22)

INSEDIAMENTI STORICI

○ nucleo principale (art.24)

⊕ nucleo secondario (art.24)

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

21 ◆ architettura religiosa ed assistenziale (art.25)

4 ▲ architettura votiva e funeraria (art.25)

13 ◆ architettura rurale (art.25)

● percorso consolidato

○ tracce di percorso

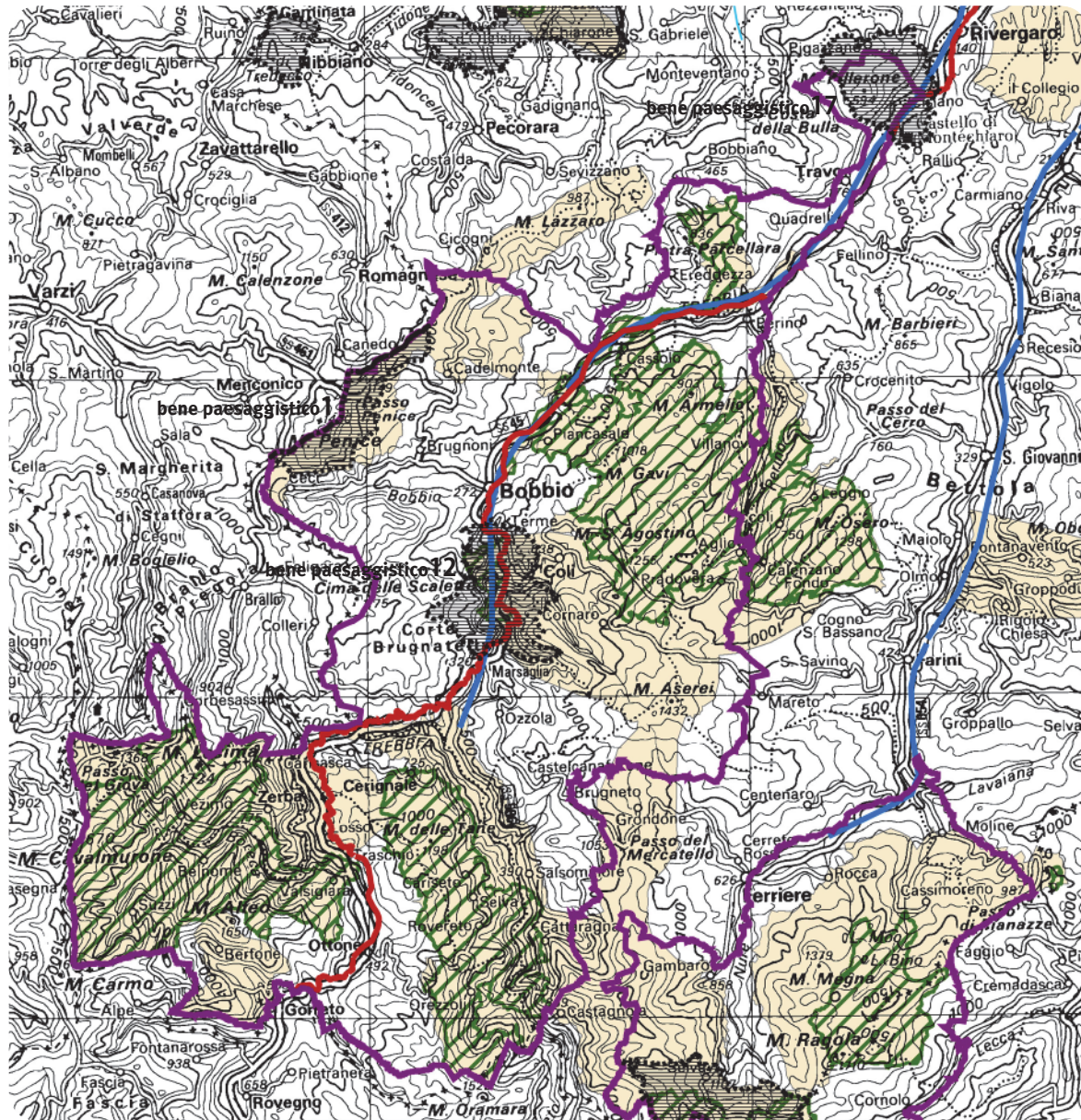
▼ valico-passo

■ viabilità panoramica

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

■ aree di progetto

■ confini amministrativi



legenda immagine1

da PTPR

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

▭ programma dei parchi regionali (art.30)

da PTPC [i pattern sono stati modificati per facilitare la lettura delle informazioni sovrapposte]

- ▭ nodi ecologici
- ▬ corridoi ecologici fluviali primari
- ▬ SS45
- ▨ SIC - Siti d'Importanza Comunitaria
- ▨ beni paesaggistici

DEFINIZIONI E FINALITÀ

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.



bene paesaggistico 12 . I meandri di San Salvatore.



bene paesaggistico 17 . Monte Pillerone e Castello di Montechiaro.

immagine1 . comparazione tra il "programma di parco regionale" del PTPR, i principali strumenti di protezione naturalistica (PTPC) e i beni paesaggistici.